

# DALLA VALUTAZIONE ALLE BUONE PRATICHE:

LINEE GUIDA PER GLI AMBIENTI DI  
LAVORO NON INDUSTRIALI

# Richiami normativi

## TU D.lgs. 81/2008 – Art. 2 Definizioni

o) «salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità

# Richiami normativi

## Articolo 28

### Oggetto della valutazione dei rischi

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, **deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori**, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, (..omissis)

# Obiettivo del progetto

- Indagare sulle principali condizioni che possono influire sulle salute intesa come quel benessere richiamato dall'art. 2 del TU
- Individuare eventuali buone pratiche atte a migliorare il benessere dei lavoratori senza dimenticare che già dal 626 in avanti non si parla di semplice rispetto della normativa ma di miglioramenti delle condizioni di **Salute e Sicurezza sul Lavoro**

## Buone pratiche

- Per buona prassi o buona pratica, si devono intendere le esperienze, le procedure o le azioni più significative, o comunque quelle che hanno permesso di ottenere i migliori risultati, relativamente a svariati contesti e obiettivi preposti.
- L'utilizzo delle migliori pratiche consente di effettuare interventi sulla sicurezza caratterizzati da:
  - maggiore efficienza (meno quantità di sforzo)
  - migliore efficacia (risultati migliori).

# Fasi del lavoro

- Analisi del problema
- Raccolta dei dati
- Individuazione di metodologie di valutazione
- Individuazione di buone pratiche

# Problematiche lavorative emerse nello svolgimento del Progetto

1. Addetti alle casse
2. Sensazioni termiche amplificate
3. Eccessiva rumorosità in barriera case
4. Eccessiva rumorosità ai banchi vendita
5. Abbagliamento



## Problema 1 - Addetti alle casse che sentono più freddo di quanto previsto dai modelli

### Causa

presenza di discomfort locale (pavimento freddo, correnti, distribuzione non uniforme dell'abbigliamento)



## Problema 1 - Addetti alle casse che sentono più freddo di quanto previsto dai modelli

### Soluzioni proposte

1. Impiego di banchi frigo chiusi – riorganizzazione del lay-out in modo da evitare la loro vicinanza alla barriera casse (vedi aria fredda)
2. Limitazione movimento aria tra galleria e ipermercato (prevedere schermature che possono limitare i moti convettivi dell'aria)
3. Prevedere un codice di abbigliamento flessibile che consente di distribuire l'isolamento termico degli operatori in maniera più uniforme (danne possibilità di scegliere tra gonna e pantaloni)

## Problema 2 - Sensazioni termiche amplificate dal passaggio fra ambienti climatizzati e non

### Cause

differenze di temperature rilevanti fra ambienti diversi

## Problema 2 - Sensazioni termiche amplificate dal passaggio fra ambienti climatizzati e non

### Soluzioni

Prevedere, ove possibile, delle zone di transito per consentire un passaggio graduale fra ambienti termicamente differenti e favorire il naturale adattamento del corpo

## Problema 3 – eccessiva rumorosità in corrispondenza della barriera casse

### Causa

sovrapposizione musica di sottofondo proveniente dall'ipermercato e dalla galleria, rumori prodotti dalle attività svolte alle casse

## Problema 3 – eccessiva rumorosità in corrispondenza della barriera casse

### Soluzioni

1. Coordinare l'emissione di musica di sottofondo fra ipermercato e galleria, differenziando soltanto gli annunci
2. Prevedere l'installazione di baffles fonoassorbenti a soffitto e di schermi fonoassorbenti intorno alle casse (utili anche per risolvere il Problema 1)
3. Rendere funzionanti, compatibilmente con l'affluenza di clientela, casse distanziate fra di loro, in modo da evitare una concentrazione e sovrapposizione di attività rumorose (movimentazione carrelli metallici, chiusura cestini con manico telescopico, parlato)
4. Variare i segnali sonori che segnalano la lettura dei codici a barre in modo da interessare frequenze meno rilevanti per l'intelligibilità del parlato

## Problema 4 – eccessiva rumorosità ai banchi vendita

### Causa

sovrapposizione di numerosi segnali  
sonori, rumori prodotti dalle  
attrezzature per la lavorazione e  
produzione dei cibi



## Problema 4 – eccessiva rumorosità ai banchi vendita

### Soluzioni

1. Modifica del lay-out delle aree lavorative nei laboratori di preparazione e confezionamento dei cibi, separando le attività non rumorose da quelle rumorose, limitando quindi l'esposizione al rumore ai soli lavoratori addetti alla specifica lavorazione, anche con eventuali schermature fonoassorbenti
2. Applicazione di trattamenti fonoassorbenti (baffles) sul soffitto in modo da contenere il tempo di riverberazione e limitare anche i livelli sonori prodotti in ambienti



## Problema 5 – abbagliamento da luce naturale

### Causa

Aperture finestrate che, in funzione dell'esposizione, causano l'ingresso di luce solare diretta in alcune ore della giornata

## Problema 5 – abbagliamento da luce naturale

### Soluzione

1. Preferire l'orientamento delle superfici vetrate a nord in modo da evitare l'ingresso di radiazione solare diretta
2. Prevedere l'impiego di idonee schermature (lamelle, mensole luminose) che consentano di diffondere meglio la luce all'interno dell'ambiente (anche in profondità), senza lasciare entrare la radiazione diretta
3. Se la mansione lo consente, come ad esempio alle casse, prevedere l'impiego selettivo delle postazioni di lavoro meno disagiate in funzione delle ore della giornata, in modo da evitare sia l'abbagliamento che l'affaticamento dell'occhio dei lavoratori causato da condizioni di luminanza molto differenti tra loro

## Considerazioni sulle buone pratiche proposte

- Le buone pratiche illustrate riguardano il benessere ergonomico ed organizzativo in una struttura che già rispetta le norme di SSL
- È evidente che non sussistono rischi infortunistici e tecnopatici rilevanti ma intervenire sulle condizioni di benessere significa eliminare quei residuali comportamenti a rischio che potrebbero in ogni caso generare condizioni lavorative che porterebbero ad un decadimento del livello di attenzione e di consapevolezza dei lavoratori e quindi ad un aumento delle condizioni di rischio

# Conclusioni (1)

I risultati trovati sono evidentemente riferiti allo specifico caso esaminato. Tuttavia la similitudine fra ambienti lavorativi del settore consente l'estensione dei risultati ottenuti a realtà lavorative ad essa confrontabili. Soprattutto in relazione al fatto che il numero complessivo degli addetti in questo settore ha conosciuto, negli ultimi anni, un notevole incremento in termini di popolazione lavorativa.

## Conclusioni (2)

Avere avuto la possibilità di entrare direttamente in una realtà produttiva (disponibile a lasciarsi permeare) ha consentito lo sviluppo di questa ricerca tramite una serie di sopralluoghi e misurazioni di agenti di rischio unitamente alla collaborazione con l'RSPP e il sistema di SPP; il che ha portato alla elaborazione di metodologie di valutazione nonché l'ottenimento di risultati che in assenza di tale disponibilità non si sarebbero potuti raggiungere.

## Conclusioni (3)

- In questo senso sarebbe importante in un futuro una più stretta collaborazione fra INAIL, Enti di Ricerca e Organizzazioni produttive per una conoscenza più approfondita delle condizioni lavorative e conseguentemente di rischio
- Solo dalla conoscenza della rischio e della sua misurazione è possibile individuare, per la difesa della salute e sicurezza dei lavoratori, percorsi prevenzionali e formativi Reali